



# ESTRARRE IL COLORE

Come si può estrarre il colore? Il metodo più semplice da cui tutti possiamo partire è quello della pittura. Dipingere usando i materiali più disparati vuol dire: buttare fuori i colori, riempiendo la tela (per i pittori) o la fotografia B/N (per i fotografi) dei colori che in quel momento sentiamo più in sintonia con noi.

Mentre svolgiamo questa attività stiamo facendo una vera e propria operazione di

estrazione di colore da noi stessi, come nel tentativo di eliminare gli eccessi, cioè quei colori che abbiamo in più.

I colori con i quali riempiamo la carta fotografica sono i nostri eccessi.

Possiamo fare un test: quello più semplice per rendersi conto di quanto sia efficace colorare una fotografia B/N è quando ci troviamo in uno stato d'animo in po' particolare, alterato, depresso etc.; dopo aver co-

lorato l'immagine le sensazioni saranno di beneficio o comunque più positive di prima, una specie di terapia distensiva.

Possiamo dire che la cromofotografia che otteniamo è per certi aspetti l'immagine del nostro momento di disagio o al contrario del nostro momento di gioia.

Questa tecnica ad estrazione di colore è utile con i bambini, ma anche con gli adolescenti e gli adulti, è una forma naturale di



terapia di riequilibrio, che può diventare nel tempo una forma di educazione. Ben lo sanno gli esperti della diagnostica sulle emozioni del soggetto. In questo articolo parleremo delle qualità del colore verde e giallo.

### **Il verde**

Come il rosa corrisponde al chakra del cuore, ha proprietà equilibrante e calmante. Esso è il colore della natura. Simboleggia la speranza, la pace ma anche il rinnovamento.

Le persone che amano il verde sono sincere e pacate; chi predilige il verde, in genere è persona aperta, che ama la compagnia e ha un atteggiamento socievole nei confronti del prossimo e della vita.

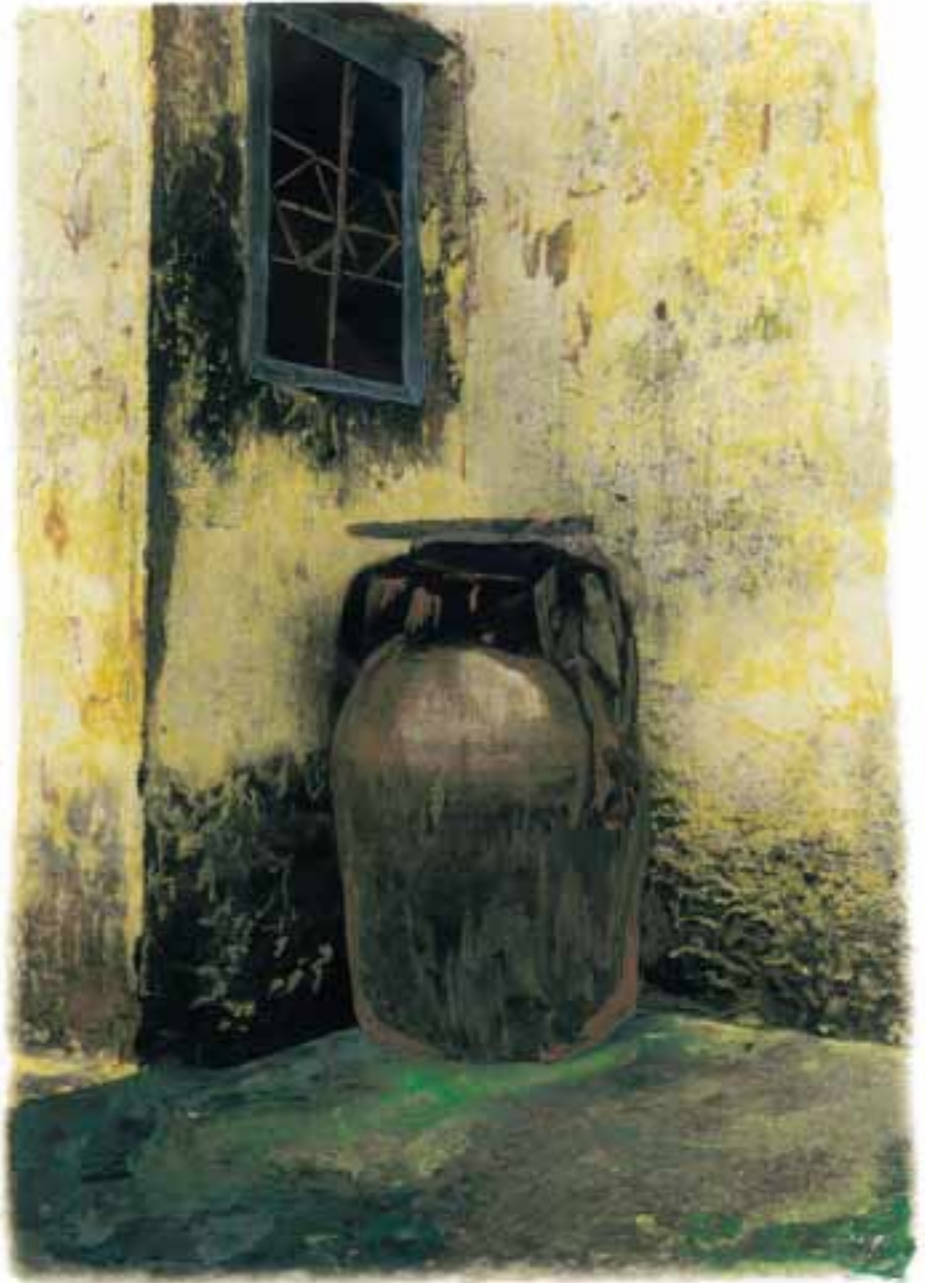
Ciononostante, questo tipo di persona ama anche la tranquillità e l'isolamento (magari in campagna), è persona modesta che mette volentieri in ombra se stessa e per questo motivo viene spesso sfruttata dagli altri. Il colore verde può essere riposante per gli occhi come il celeste, ma un eccesso di esso può avere effetto deprimente.

Se una persona usa quasi esclusivamente il verde forse soffre di paure inconse e sceglie il verde come colore naturale dell'equilibrio per orientarsi in un ambiente che sente come ostile, come nemico.

In questo caso è bene compensare con il complementare, cioè il rosso.

### **Il giallo**

Corrisponde al chakra del plesso solare, ha la capacità di stimolare la parte sinistra del nostro cervello, sostenendoci nello studio. Il giallo è il colore della felicità e dell'immaginazione, è un colore molto amato dagli intellettuali o comunque da persone attratte dalla filosofia, dalla religione, dall'ideologia. La persona "gialla" ragiona in modo chiaro, valuta bene le proprie capacità, ha alti ideali.



Spesso declina le responsabilità, preferisce la libertà.

Questo tipo di persona sostiene convinzioni molto radicate, ha di sé una grande opinione ed è molto testarda.

Al colore giallo è collegata l'idea del sole e della gioia.

La persona che non ama il giallo spesso ha paura di guardare nel profondo di se stessa, nei propri pensieri e sentimenti per non trovarsi da sola con essi.

Contrariamente l'eccedenza di giallo va compensata con il viola.

Il giallo è anche un colore di protezione, ad esempio le lampade di illuminazione di alcune strade, quelle d'allarme nei cantieri, gli indumenti dei naviganti.

Nelle espressioni popolari questo colore viene associato all'invidia e alla gelosia.

### **TECNICA: LA TEMPERA**

Questo tipo di tecnica si differenzia dall'acquerello unicamente perché il colore è più coprente e corposo. Generalmente in commercio troviamo tubetti di vari colori contenenti una pasta fluida o semifluida. La descrizione tecnica è del tutto identica a quella del precedente articolo; infatti, guardando gli esempi, possiamo notare come sia possibile, mediante diverse diluizioni, ottenere effetti simili all'acquerello.

**Testo e foto di Stefania Gravili**